



IL MIO NOME E' KATE

Il mio nome è Kate, sono una cagnolina brava ed educata, sono buona e non mordo mai, dormo poco, amo passeggiare nel bosco e stare con le persone. Fin qui, una storia del tutto uguale a tante altre. Eppure io sono “speciale” e non so nemmeno se la storia che sto per raccontarti può essere inserita tra le storie di amici a quattro zampe. Mettiti comodo, ora ti spiegherò. Tutto iniziò all’età di sei mesi.....

Vivevo nel bosco, mi divertivo tantissimo e quando camminavo sulle foglie secche si sentiva un bel rumore; avevo paura di tante cose per esempio dei bruchi, dei ragni e di molte altre cose ancora. Quando pioveva mi mettevo sotto gli alberi oppure dentro piccole grotte al buio e in quei momenti non mi divertivo per niente, poi aspettavo che finisse di piovere e andavo a saltare nelle pozzanghere di fango. Non ti immagini quanto sia meraviglioso!

Mi piaceva inseguire gli scoiattoli, giocare con le foglie e con i miei fratelli e sorelle, sentire gli odori del bosco, ascoltare il canto degli uccellini. Ti chiederai perché vivevo nel bosco...già...non ho ancora spiegato perché la mamma scelse di far nascere me i miei fratelli in una grotta in un bosco... La mia mamma era una cagnetta senza padrone e per lei non sarà stato facile farci crescere tutti quanti ma è stata molto brava e coraggiosa e ci è riuscita. Per noi cuccioli il bosco è stato una meravigliosa casa. E la nostra vita è continuata serena e giocosa fino a quel giorno in cui un tremendo acquazzone colpì il bosco e io per cercare rifugio dai tuoni che mi impaurivano e i lampi che mi terrorizzavano entrai in una grotta buia e puzzolente. Non avevo nemmeno fatto in tempo a tirare un sospiro di sollievo che mi piombò addosso” una cosa” che non conoscevo: aggressiva e forte, la sua ombra sulle mura della grotta la faceva sembrare grandissima. Mi buttò a terra, sentii un dolore fortissimo, cercai di alzarmi per difendermi, ma sentivo la mia zampetta posteriore debole, come se non ci fosse. Il tasso mi prese al centro del collo con la sua bocca, mi immobilizzai e lui mi gettò fuori dalla grotta. Lì fuori, sola, impaurita, dolorante, infreddolita gridavo aiuto ma non arrivava nessuno. Se ci fosse stata la mamma mi avrebbe portata dal saggio del bosco, un vecchio lupo con una cicatrice sull’occhio e il pelo arruffato; lui mi avrebbe salvata di sicuro. Al mattino, quando aprii gli occhi, vidi due ragazze che si stavano prendendo cura di me, mi avevano presa e portatanon nella loro casa...ero in un luogo che profumava di disinfettante e medicine. Faticai a capire, poi mi resi conto di due cose: ero in un ambulatorio e la mia zampa posteriore sinistra non c’era più. Rimasi immobile, provai a capire cosa dicevano ma io non conoscevo la lingua degli umani...Poi, finita la visita, mi fecero entrare in una scatola rumorosa che si muoveva da sola e che si fermò davanti ad una casa dalla quale uscivano odori meravigliosi che risvegliarono la mia fame, visto anche che non mangiavo più da tempo. Ero molto emozionata, però lì io non sapevo cosa fare, mi sentivo un pesce fuor d’acqua! Mi ci volle poco a capire che le mie due nuove mamme lavoravano in un ristorante e che era bene che io le aiutassi nel loro lavoro. Le vedevo alzarsi presto al mattino, correre continuamente, cucinare , parlare con gli ospiti....e io? Non potevo mica stare a guardarle! Loro mi avevano salvata! Appena recuperai le forze, iniziai la mia nuova vita. Facevo la guardia, avvisavo quando nel parcheggio arrivavano delle auto, mi facevo accarezzare da tutti, accompagnavo i clienti al loro tavolo, raccoglievo da terra gli oggetti che venivano dimenticati e li portavo davanti alla porta della cucina (nella mia carriera ho raccolto: una sciarpa, un portafogli, 5 euro, un giocattolo, un mazzo di chiavi). Stare al ristorante è stato proprio bello: ero al sicuro, mi rendevo utile, ho avuto coccole e pranzetti formidabili! Nel tempo libero, andavo a giocare con un’altra cagnetta che abitava vicino a casa mia e mi divertivo tantissimo con lei: giravamo per il bosco, annusavamo tartufi e li portavamo in dono ai nostri amici umani, ci rincorrevamo e in tante corse sono stata più veloce di lei, cacciavamo topi e stavamo alla larga dalle tane dei tassi. Un giorno ero andata a giocare con lei senza avvisare nessuno; quando le mie

salvatrici hanno telefonato a casa della mia amica per avere notizie erano arrabbiatissime e mi è bastato sentire il loro tono di voce al telefono per tornare a casa con la coda tra le gambe, lo sguardo languido e le orecchie basse.

Ora gli anni sono passati e sono invecchiata e diventata cicciettella, non faccio più la cameriera però nella mia vita ho avuto tante gioie: ho avuto tanti amici che mi hanno amata e io ho amato loro, ho dormito in una cuccia accogliente e calda, sono diventata mamma ed ho avuto quattro splendidi cuccioli. In tutti questi anni non mi sono quasi accorta di non avere una zampa perché la mia vita è stata come quella di tanti altri cani. Forse ...se non mi fosse successo tutto questo, probabilmente non sarei qui a raccontarti la mia storia.

Il tempo non è passato solo per me ma anche per le mie padrone ma loro sono rimaste bellissime, allegre, buone e brave a cucinare e mi hanno sempre assistita, anche quando ho partorito i miei quattro bellissimi figli (figli è una parola strana, come tutte le parole che dicono gli umani). Con il passare del tempo, quel luogo con il signore che profuma solo di medicine e disinfettanti me lo sono fatto piacere, ora ci portiamo i miei cuccioli ed io sono molto contenta che i piccoli non ringhiano al signore (sono orgogliosa di questa cosa perché significa che li ho educati bene).

Da quando avevo sei mesi ho sempre visto la mie adorate crocchette a forma ad osso al lato destro della porta d'ingresso e ho sempre sperato che non finissero mai! Fortunatamente nella mia vita non ho visto più nemmeno un tasso e di questa cosa sono molto felice!

Adesso sai tutto di me e spero che la mia storia ti sia piaciuta; ora ... devo andare... questo tempo che ti ho dedicato spero che per te sia stato prezioso, vedrai che ci rivedremo (in una altra storia). Ti saluto, devo andare a parlare con un altro bambino, alla prossima!!! Aspetta ancora un momento...non ti ho detto...tutto quello che hai letto è una storia vera...

Il mio nome è Kate...

Classe IV, sezione unica
scuola primaria "L.Mercantini"
Istituto Comprensivo Ancona Nord